

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



25 marzo
2019

33

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it

Lavoro domestico

**SPESA DI 6,9 MILIARDI
PER LE FAMIGLIE**

Per pagare i lavoratori domestici - colf e badanti - le famiglie italiane spendono 6,9 miliardi all'anno: 1,4 miliardi in Lombardia e un miliardo nel Lazio. Sono Sardegna, Lazio, Umbria e Toscana le regioni dove è più alta la presenza di lavoratori domestici regolari rispetto alla popolazione residente. In totale, i lavoratori assunti in regola nel settore sono 865 mila (il 54,4% di colf e il 45,6% di badanti).

Dal 2008 al 2017 questi lavoratori sono cresciuti del 26 per cento. Sono alcuni dati che emergono dal rapporto «Il lavoro domestico in Italia: dettaglio regionale», elaborato da Domina, associazione nazionale delle famiglie datori di lavoro domestico.

LA MAPPA DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

La distribuzione dei lavoratori domestici regolari nelle regioni italiane e il costo per le famiglie. (Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore e Fondazione Leone Moressa su dati Domina, Istat e Inps).

La crescita dei lavoratori domestici è dovuta in tutte le regioni italiane all'aumento dei lavoratori che si occupano di assistenza, le cosiddette badanti. È un fenomeno dovuto all'elevata incidenza degli anziani: gli over 65 in Italia sono 13,6 milioni, e gli over 85 sono 2,1 milioni. Un dato destinato ad aumentare: **si stima che gli over 80 nel 2050 rappresenteranno il 13,6% della popolazione.**

L'andamento nel territorio

Le colf registrano invece cali in tutte le regioni, probabilmente per la crisi economica (crescono solo in Puglia e in Lombardia). La distribuzione delle due tipologie di lavoratori domestici è eterogenea nel territorio. Il 37% delle badanti si concentra in tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Toscana), ma se rapportate al numero di anziani residenti si registra una maggiore incidenza nelle regioni del Centro - Nord, rispetto a quelle del Sud (fatta eccezione per la sola Sardegna). Il 40% delle colf lavora in Lombardia o nel Lazio. In particolare, nel Lazio si registrano quasi 16 colf ogni 1.000 abitanti mentre il dato nazionale non arriva a otto.

	LAVORATORI DOMESTICI REGOLARI Numero di lavoratori	COSTO PER LE FAMIGLIE* In milioni di euro
	864.526	6.992
Lombardia	156.092	1.430
Lazio	128.515	1030
Emilia Romagna	76.211	690
Toscana	74.554	634
Piemonte	69.740	612
Veneto	65.183	556
Campania	50.185	335
Liguria	29.171	252
Sardegna	44.259	245
Sicilia	36.312	232
Marche	24.541	185
Puglia	26.481	171
Friuli V.G.	18.092	153
Umbria	18.352	140
Trentino A.A.	12.513	111
Abruzzo	13.365	86
Calabria	13.545	82
Basilicata	3.481	20
Valle D'Aosta	1.816	16
Molise	2.118	12

L'incidenza del lavoro nero

Il numero complessivo dei lavoratori domestici in Italia è di circa due milioni: c'è infatti una componente di lavoro irregolare stimata al 60 per cento. «Consentire la deducibilità delle retribuzioni, oltre che dei contributi, servirebbe a far emergere molta parte di questo lavoro sommerso», spiega Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina.

Un articolo di inserto *LAVORO* del 07.12.2018 stimava che con le [Colf in nero, ogni anno lo Stato ci perde tre miliardi.](#)

Il settore spera anche nella modifica del decreto 4/2019 sul reddito di cittadinanza, per estendere alle famiglie gli incentivi a chi assumerà i percettori del nuovo sussidio: l'articolo 8 del decreto prevede infatti incentivi solo per le imprese, ma non per le famiglie che dovessero assumere colf o badanti.

L'identikit dei lavoratori domestici

Concentrando l'analisi sui soli lavoratori domestici regolari, il rapporto di Domina rileva che prevalgono le donne (88,3%) rispetto agli uomini (11,7), mentre a livello regionale è la Sicilia a registrare la maggiore percentuale di uomini (24%), seguita dalla Campania (16%) e dalla Calabria e dal Lazio con il 15%. È minoritaria la presenza maschile nel trentino Alto Adige (4,7%) in cui il lavoro domestico è quasi solo prerogativa femminile (95,3%).

Per quanto riguarda la nazionalità, gli stranieri rappresentano il 73,1% del totale, anche se negli ultimi anni sono aumentati gli italiani. Si registrano molte diversità territoriali, in particolare nel Sud è molto più forte la presenza di italiani come lavoratori domestici, in regioni come la Sardegna (79%) e il Molise (51%) è addirittura maggioritaria. Questa particolarità territoriale è dovuta probabilmente alle minori possibilità lavorative in queste Regioni. Per quel che riguarda i lavoratori stranieri, la componente più numerosa è quella dell'Est Europa, che arriva a rappresentare il 43% dei lavoratori domestici totali. I lavoratori dell'Est Europa sono più presenti nelle regioni del Nord Est. I lavoratori domestici asiatici, che rappresentano il 15% dei lavoratori a livello nazionale, superano il 20% nelle regioni in cui è forte la presenza di colf come la Lombardia (21%), il Lazio (26%) e la Sicilia (24,7%).

Rubrica
bisettimanale



Venerdì
29 marzo
ore 20,05



La spesa delle famiglie

A fronte di una ricchezza prodotta da questi lavoratori pari a 19 miliardi di valore aggiunto, nel 2017 le famiglie italiane hanno speso 6,9 miliardi di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (5,6 miliardi per pagare gli stipendi, 900 milioni di contributi e 400 milioni di Tfr). Ciò significa che, mediamente, ogni lavoratore domestico ha percepito circa 6.500 euro annui netti, variabili a seconda delle ore lavorate e del tipo di servizio svolto.

Una ricerca di Domina del 23.10.2018 stimava che senza le badanti gli anziani costerebbero allo Stato 15 miliardi di euro in servizi.

